

IVG

Nell'anno del Covid e della "vita online" aumento delle truffe e dei reati informatici

di **Redazione**

04 Gennaio 2021 - 16:33



Liguria. Nell'anno del Covid, il 2020, che ha obbligato a trasferire online la gran parte della vita degli italiani, anche di coloro meno avvezzi all'utilizzo di strumenti informatici, ha portato con sé anche un'accresciuta esposizione alle aggressioni della cybercriminalità.

Cyberbullismo, pedopornografia, truffe online e cybericclaggio: per questo l'impegno della polizia postale e delle comunicazioni si è indirizzato verso la prevenzione ed il contrasto di un insieme assai vasto ed eterogeneo di attacchi informatici, diretti a colpire il patrimonio personale dei cittadini come l'integrità del tessuto economico-produttivo del Paese, la regolarità dei servizi pubblici essenziali come il mondo delle professioni, la sicurezza e la libertà personale di adulti e ragazzi con particolare riferimento alla protezione dei bambini e delle persone più vulnerabili.

Nel bilancio del 2020 spiccano in particolare le truffe online: 98 mila i casi in Italia trattati dalla Postale dopo le denunce delle vittime. Di questi in Liguria i casi sono stati 835 casi per un totale di circa 1 milione di euro di somme distorte.

Sempre in Liguria di particolare rilievo l'operazione Last Chain, nel settore del cyber-riciclaggio, che ha portato all'identificazione di una delle più importanti organizzazioni criminali internazionali dedita alla commissione di attacchi informatico-finanziari in tutta Europa. In particolare in collaborazione con Eurojust, Europol e con la polizia rumena, è stata disarticolata una centrale di riciclaggio con base in Genova e che capitalizzava le frodi informatiche commesse in tutta Europa. Sono stati eseguiti 13 arresti in Italia e in Romania, oltre a diversi sequestri di ville, appartamenti, automobili ed esercizi commerciali. Il giro di affari dell'organizzazione criminale ammontava a 20 milioni di euro l'anno.

Un ruolo fondamentale nel contrasto alla cyber-criminalità è la prevenzione rivolta soprattutto ai più giovani spesso vittime di cyberbullismo. Per questo nel 2020 è proseguita la campagna educativa itinerante della polizia postale "Una Vita da Social", grazie alla quale sino ad oggi sono stati incontrati oltre 2 milioni e mezzo di studenti sia nelle piazze che nelle scuole, 220.000 genitori, 125.000 insegnanti per un totale di 18.500 Istituti scolastici e 350 città raggiunte sul territorio nazionale.

In Liguria sono stati effettuati quasi 100 incontri in altrettanti Istituti Scolastici per un totale di circa 9 mila persone tra studenti, professori e genitori.